

Sintesi del Report di Monitoraggio e Valutazione 2018

Indice

| | | |
|-----------|--|---------|
| 1. | Introduzione | pag. 2 |
| 2. | L'impatto del lavoro di ActionAid a livello sistemico | pag. 3 |
| 3. | La Brand Awareness | pag. 13 |
| 4. | Il lavoro di rete | pag. 14 |
| 5. | Conclusioni generali | pag. 16 |

INTRODUZIONE

Agorà 2028 è la nuova strategia decennale di ActionAid Italia, lanciata nel 2018.

Fortemente legata alla strategia (“*Action For Global Justice*”) della Federazione internazionale di cui ActionAid Italia è membro, Agorà 2028 si fonda su 3 Pilastri di riferimento - Diritti, Redistribuzione e Resilienza - e declina il proprio intervento in 5 Ambiti:

- ❖ Diritto a una vita senza violenza;
- ❖ Diritto a una cittadinanza inclusiva;
- ❖ Resilienza politica e sociale;
- ❖ Redistribuzione della ricchezza nazionale;
- ❖ Riduzione delle diseguaglianze globali.

La nuova strategia di ActionAid Italia scaturisce dai progressi realizzati durante il passato quinquennio, introducendo una visione ed un approccio innovativi allo scopo di inserirsi meglio nel quadro dell’*Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile* delle Nazioni Unite. L’ottica è quella di continuare a mettere le persone e le comunità al centro e la Teoria del Cambiamento, che sta alla base della visione decennale, si avvale anche per questo di 3 leve: in primo luogo, l’Organizzazione si impegna a usare un approccio basato sulla solidarietà e la sensibilizzazione per costruire il potere dal basso; in secondo luogo, ActionAid crede che per perseguire l’innovazione politica e sociale necessaria alla trasformazione verso la quale tende, sia necessario promuovere un processo partecipato e di responsabilità di tutti gli attori coinvolti nel proprio operato; in terzo luogo, garantire il raggiungimento di risultati sostenibili implica che ActionAid sappia dotarsi e applicare un approccio metodologico flessibile e replicabile

In occasione del lancio di Agorà 2028, ActionAid Italia ha avviato un lavoro di monitoraggio e valutazione che accompagnerà l’intero ciclo strategico con cadenza annuale. Il lavoro prodotto nel 2018, primo del suo genere, presenta nel loro insieme tutti gli obiettivi e le macro-attività che ad oggi compongono le linee programmatiche quadriennali e annuali.

Il 2018, primo anno di implementazione della nuova strategia, vede ActionAid Italia impegnata su 3 fronti principali:

- finalizzare la ristrutturazione del modello organizzativo in linea con Agorà 2028;
- impostare e finalizzare il relativo modello di monitoraggio e valutazione;
- iniziare il lavoro di evoluzione della strategia da Italia Sveglia 2012-2017 ad Agorà 2028.

L'IMPATTO DEL LAVORO DI ACTIONAID A LIVELLO SISTEMICO

A distanza di un anno dall'avvio della Strategia, non è possibile avere un report di valutazione di impatto, perché tale operazione avrebbe richiesto (sul piano epistemologico) di stabilire una procedura di controllo di tale effetto cumulato. In mancanza di ciò, ActionAid ha fatto la scelta strategica di puntare sull'uso di approcci mix-methods, basati sull'adozione di una Teoria del Cambiamento a livello programmatico, corredata, laddove necessario, di approfondimenti tematici mirati e perlopiù qualitativi.

Segnaliamo pertanto qui alcuni dei cambiamenti istituzionali conseguiti a seguito del lavoro di ActionAid e dei suoi partners, attraverso un'analisi impostata sui 3 Assi di cambiamento definiti dalla Strategia¹.

ASSE 1 - Ottenere migliori politiche

Di seguito riportiamo alcuni esempi di attività, outputs e i risultati d'impatto raggiunti relativamente agli obiettivi dell'Asse 1.

Diritto a un vita senza violenza: in questo ambito, ActionAid si è impegnata in particolare nella costruzione di rapporti con alcuni degli attori chiave del panorama italiano. Tra questi il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) in collaborazione con il quale è stato prodotto il paper "*Le invisibili*"² sulle condizioni di vita delle lavoratrici agricole romene e bulgare soggette a sfruttamento in Puglia; LABSUS (Laboratorio per la sussidiarietà) e i vari CAV (centri antiviolenza) tra la Puglia e le città di Milano e di Bolzano. E' stato poi monitorato l'uso dei fondi allocati ai centri antiviolenza al fine di accrescere l'accountability delle amministrazioni competenti verso i cittadini.

Più in generale, relativamente a quest'ambito sono state realizzate un totale di 11 attività di rete che hanno coinvolto 22 decisori politici e sono state organizzate 5 attività di respiro nazionale ed internazionale, portando il numero totale di attività relative alle relazioni pubbliche a 47. Il lavoro collettivo ha permesso di produrre 6 report e di avanzare 13 proposte di cambiamento e sono stati 47 i destinatari diretti delle attività, mentre 151 sono stati i destinatari indiretti³.

¹ Nel documento d'indirizzo strategico di ActionAid il primo asse è "Ottenere migliore politiche (policy change)", il secondo è "Far crescere potere e consapevolezza" (empowerment), il terzo è "Cambiare la percezione e il comportamento" (lotta agli stereotipi).

² Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://morethanprojects.actionaid.it/projects/cambia-terra-sud-le-lavoratrici-agricole-invisibili/>

³ Destinatari diretti e indiretti: nel modello di ActionAid, i destinatari diretti sono il numero di singoli individui i cui diritti vogliamo siano tutelati, promossi, realizzati come risultato del nostro intervento e sono le persone il cui potere vogliamo accrescere o modificare, mentre i destinatari indiretti sono tutte le altre persone che vengono raggiunte indirettamente dalle nostre iniziative. Il dato sui destinatari indiretti è basato dunque su una serie di stime che prendono in considerazione anche il numero di partecipanti ad eventi pubblici e ad azioni di campaigning e di attivismo.

Diritto a una cittadinanza inclusiva: per ottenere migliori politiche, è stato portato avanti un lavoro di mobilitazione dei principali stakeholders allo scopo di proporre degli emendamenti al Decreto sicurezza e contrastare i suoi effetti nell'aumentare la marginalità sociale dei migranti. Il progetto “*InLimine*”⁴ ha permesso di portare alla luce le condizioni di permanenza negli hotspots delle persone sbarcate sul nostro territorio (Lampedusa), al fine di combattere le prassi illegittime adottate dalle autorità nelle operazioni di identificazione e classificazione dei migranti. Grazie a questa attività sono stati prodotti due rapporti: il primo, a conclusione del lavoro di monitoraggio sugli hotspots, è “*Scenari di frontiera: il caso Lampedusa*”⁵, volto ad analizzare l'approccio hotspot e le sue possibili evoluzioni alla luce del Decreto legge n. 113/2018; il secondo, “*Centri d'Italia - Bando gestori e costi dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati*”⁶, è stato realizzato in collaborazione con *Openpolis* e presenta il lavoro di mappatura e successiva analisi intrapresa dall'Osservatorio dei fondi pubblici dedicati all'accoglienza. Entrambi i lavori hanno permesso di portare alla luce le problematiche elencate con lo scopo di spingere verso un cambiamento delle politiche.

Più in generale, rispetto a quest'ambito sono stati coinvolti 32 partners e affiliati per la costruzione di reti e partnership, mentre il lavoro di advocacy e lobbying ha coinvolto 30 soggetti tra decisori e altri funzionari della pubblica amministrazione ed ha portato all'organizzazione di 5 attività di respiro nazionale e internazionale. Complessivamente, sono stati prodotti 4 report e organizzati 4 eventi di disseminazione che hanno permesso di avanzare fino a 43 richieste di cambiamento e altre raccomandazioni. I destinatari diretti delle varie iniziative sono 116 mentre si sale fino a 160.000 per il numero di destinatari indiretti (inclusivo delle persone raggiunte durante le attività di campagna attivismo e petizioni).

⁴ Ibidem

⁵ Il report “*Scenari di frontiera*” è disponibile a questo link: http://www.indiewatch.org/wp-content/uploads/2018/11/Lampedusa_web.pdf

⁶ Il report “*Centri d'Italia - Bando gestori e costi dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati*” è disponibile a questo link: <https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2018/11/Centri-dItalia-2018.pdf>

Resilienza politica e sociale: ActionAid ha continuato a lavorare a fianco delle popolazioni del Centro Italia colpite dallo sciame sismico del 2016/2017. In virtù dell'esperienza sviluppata nelle aree di crisi, nel 2018 sono stati mossi i primi passi verso la creazione di una policy nazionale che sappia sancire diritti certi per le comunità colpite da emergenze ed efficaci politiche di prevenzione dei rischi. A L'Aquila si è svolta la terza edizione del Festival della Partecipazione, che ha visto il susseguirsi di 58 eventi nell'arco dei quattro giorni, con la partecipazione di oltre 5.000 persone e l'avvio di percorsi che hanno coinvolto 37 organizzazioni locali e portato all'elaborazione di 10 proposte con ricadute cittadine. Durante il Festival si è tenuta una giornata di confronto con 40 esponenti di 7 Regioni italiane colpite da sismi negli ultimi quaranta anni. In generale, relativamente a questo ambito l'Organizzazione ha coinvolto 15 soggetti e organizzato 11 sessioni di consultazione per un totale di 23 attività di partnership specifiche. Sul piano dell' *influencing*, sono stati 21 gli influencers e decisori coinvolti e 8 il numero dei report pubblicati. Questo lavoro ha permesso di avanzare 5 richieste di cambiamento delle normative e politiche.

Redistribuzione della ricchezza nazionale: tra le iniziative realizzate sotto l'ambito Redistribuzione della ricchezza nazionale c'è il monitoraggio del REI convertito in seguito alla nuova normativa in presidio sull'adozione del Reddito di Cittadinanza e la Partecipazione al Forum Diseguaglianze e all'Alleanza contro la Povertà.

Durante l'anno, sotto questo ambito, 7 membri dello staff sono stati impegnati in 4 sessioni di lavoro e/o di consultazione, coinvolgendo 26 partners e affiliati. Per quanto riguarda le relazioni pubbliche, 25 decisori politici sono stati coinvolti mentre sono state 2 le attività di respiro nazionale ed internazionale di policy-making. Il lavoro dell'area ha portato alla produzione di 22 tra articoli, reports e eventi di visibilità/disseminazione che, a loro volta, hanno permesso di avanzare 8 proposte di cambiamento. L'ambito ha visto coinvolti 25 destinatari diretti e 150 destinatari indiretti.

Riduzione delle diseguaglianze globali: ActionAid lavora per promuovere una narrazione positiva sui migranti e le migrazioni, portando avanti il suo impegno quotidiano nella lotta alle vere cause che forzano le persone a spostarsi, vale a dire le diseguaglianze sociali ed economiche, i cambiamenti climatici, la riduzione degli spazi di libertà e partecipazione democratica e le violazioni dei diritti umani. Le migrazioni non possono, quindi, essere considerate esclusivamente una conseguenza negativa dello sviluppo. L'impegno per una narrazione positiva sulle migrazioni e lo sviluppo di approcci di cooperazione efficaci si traduce in un intenso lavoro nei confronti del sistema di cooperazione allo sviluppo del Ministero degli Esteri attraverso la partecipazione in network (CINI, CONCORD) ai tavoli di dialogo stabiliti nell'ambito del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. Il lavoro di policy influencing ha interessato 3 fronti principali: l'aiuto pubblico allo sviluppo, l'agroecologia e il nesso tra migrazioni e sviluppo. L'impatto cumulativo degli sforzi consentiti ha permesso di produrre un report e di avanzare delle proposte di emendamento all'allocazione delle risorse per la Cooperazione allo Sviluppo durante l'adozione della Legge di Bilancio;

inoltre, sono stati prodotti 6 approfondimenti di monitoraggio e 23 richieste di cambiamento o raccomandazioni. Per giungere a tale risultato ActionAid ha coinvolto 40 partners e affiliati provenienti dai vari networks ed ha organizzato 28 sezioni di consultazione e 20 altre attività, comunque legate alla creazione e al rafforzamento delle reti. Il lavoro di pubbliche relazioni con funzionari e decisori-chiave ha coinvolto fino a 85 soggetti.

In termini di destinatari, rileviamo che sono stati 200 i destinatari diretti mentre quelli indiretti sono stati 22.500, grazie anche a tutto il lavoro di Educazione alla Cittadinanza inclusiva svolto nelle scuole e nelle comunità locali in Italia.

Fig.1

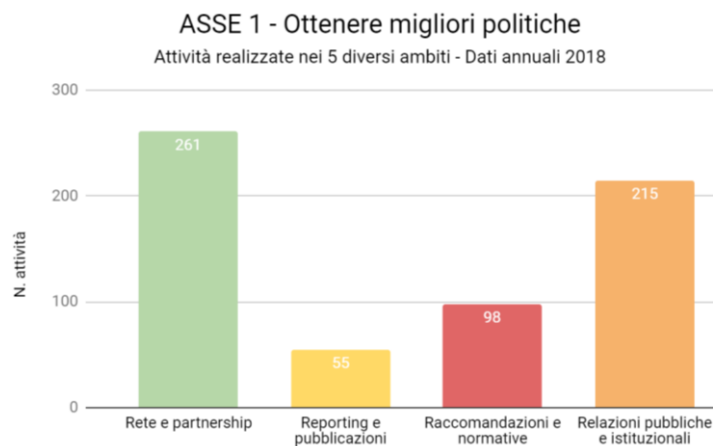
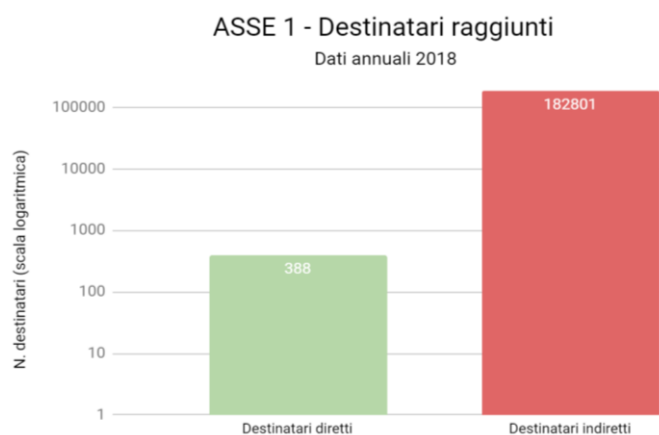


Fig.2



ASSE 2 - Far crescere potere e consapevolezza

Un aspetto fondamentale del lavoro di ActionAid è rappresentato dalla promozione dell'empowerment dei right holders. Promuovere la partecipazione civica delle comunità è un modo per garantire che la loro voce e le loro visioni siano incluse nella definizione e nell'implementazione delle risposte alle sfide che si è voluto abbracciare. Fedele alla propria visione strategica di costruire il potere dal basso, ActionAid promuove l'empowerment dei right holders mettendo in pratica l'approccio delle capabilities and opportunities, cioè attivando le comunità in modo che esse siano in grado di identificare e usufruire delle risorse del territorio.

Di seguito riportiamo alcuni esempi di attività, outputs e i risultati d'impatto raggiunti relativamente agli obiettivi dell'Asse 2.

Diritto ad una vita senza violenza: con il progetto “*Donne Identità Lavoro*”⁷ (implementato in partnership con 6 organizzazioni) ActionAid ha realizzato una ricerca sulla condizione delle migranti lavoratrici agricole, con la conseguente elaborazione di un rapporto contenente raccomandazioni in direzione di decisori e altri stakeholders. Il monitoraggio dei fondi istituzionali dedicati alla lotta alle violenze di genere ha permesso poi di evidenziare la mancanza di trasparenza nell'uso dei fondi e di ottenere dalle autorità un impegno a promuovere politiche migliori. Citiamo a titolo esemplificativo l'impegno preso in diretta durante la puntata del 23 novembre 2018 della trasmissione tv Agorà dal sottosegretario con delega alle pari opportunità Spadafora e 2 mozioni presentate e approvate ([la n. 00056](#) De Pretis et. al. e la [n.00054](#) Maiorino et al.) dal Senato della Repubblica il 29 novembre 2018⁸. Infine, 12 donne vittime di violenza hanno beneficiato di percorsi di empowerment economico incentrati sulla formazione e l'accompagnamento al lavoro presso realtà partners del progetto. Relativamente all'ambito, sono state realizzate in generale 80 attività di formazione, 4 attività di promozione del potere collettivo, 4 di promozione della partecipazione civica ed un'unica attività finalizzata alla messa a disposizione di risorse tangibili o intangibili, con un numero complessivo di 441 destinatarie dirette e 80.007 destinatari indiretti raggiunti.

⁷ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/donne-identita-al-lavoro>

⁸ Sebbene non venga direttamente citata ActionAid, si trovano contenuti del monitoraggio anche in altre mozioni (moz. n. 00049 Rauti et al., moz. n. 00053 Bernini et al., moz. n. 00055 Pucciarelli et al.).

Diritto a una cittadinanza inclusiva: ActionAid ha lavorato per favorire l'inclusione sociale dei giovani titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo con il progetto "This Must Be the Place"⁹, mentre a giugno si è tenuto il primo workshop di ActionAid dedicato al tema della Cittadinanza inclusiva con focus specifico sulle migrazioni, che è servito per condividere l'approccio dell'Organizzazione sul tema con gli attivisti. Il workshop ha peraltro fatto emergere visioni e modelli condivisi e percorsi di partecipazione al rafforzamento delle capacità sul tema delle migrazioni e dell'inclusione. Il lavoro in quest'ambito è proseguito con attività formative rivolte ai nostri attivisti in occasione della Summer School (40 giovani presenti) e in occasione dell'Assemblea degli attivisti (100 attivisti presenti). L'obiettivo in questo caso è stato fornire un approfondimento sulla tematica delle migrazioni e della società interculturale, far acquisire una padronanza degli elementi cardine sul tema e competenze e strumenti per leggere il proprio contesto e pianificare azioni di cambiamento.

Su un totale di 118 attività realizzate in quest'ambito nel 2018, il 78,8% di queste si è occupata di formazione, mentre il restante è stato finalizzato al rafforzamento del potere collettivo e alla promozione della partecipazione civica. Un'unica attività è stata svolta per consentire l'accesso dei destinatari a risorse tangibili o intangibili. Le attività di accrescimento del potere e della consapevolezza realizzate hanno coinvolto 250 destinatari diretti e 580 destinatari indiretti.

Resilienza politica e sociale: in quest'ambito sono state realizzate azioni di empowerment di grande rilievo. Ad esempio con il programma "S.I.S.M.I.C.O."¹⁰, ActionAid ha attivato un processo di trasferimento/acquisizione delle competenze che ha permesso ai cittadini delle aree del Centro Italia colpite dallo sciame sismico del 2016/2017 di realizzare il monitoraggio civico e vigilare sull'attuazione delle politiche locali di risposta all'emergenza. Per il rafforzamento delle organizzazioni locali, sono stati organizzati due laboratori di monitoraggio ad Amatrice e Camerino per il protagonismo di studenti e studentesse, creando in quell'occasione il Consiglio Comunale delle ragazze e ragazzi nella città. In aggiunta, il lavoro di empowerment ha permesso la consegna di 2 *community centres* nell'area di Amatrice, le cui inaugurazioni si sono svolte in presenza del Vice Premier Luigi Di Maio. Il numero totale di attività realizzate rispetto all'ambito è di 128 tra attività di formazione, rafforzamento del potere collettivo, promozione della partecipazione civica ed iniziative messe in atto per aiutare i destinatari ad accedere a risorse tangibili e intangibili.

Il numero di destinatari è elevato, in quanto il dato include anche i destinatari raggiunti dalle campagne di attivismo, per un totale di 6.949 destinatari diretti e 13.051 destinatari indiretti.

⁹ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://morethanprojects.actionaid.it/it/projects/this-must-be-the-place-2/>

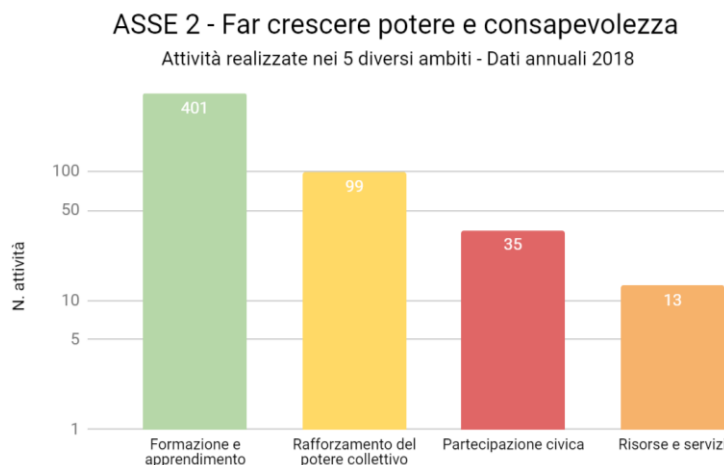
¹⁰ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/sismico>.

Redistribuzione della ricchezza nazionale: è stato realizzato un lavoro di accrescimento dell’empowerment dei destinatari, in particolare con due progetti (“*Openspace*”¹¹ e “*Lavoro di Squadra*”¹²) che hanno contribuito all’inserimento socio-economico di ragazzi e ragazze, accompagnandoli nell’identificazione di opportunità di lavoro, tirocinio, formazione o studio anche grazie alla messa a disposizione di “borse lavoro” che sono andate a sostenere piani di inserimento elaborati dagli stessi beneficiari con l’aiuto di esperti settoriali. Il lavoro svolto in questo ambito ha visto in totale la realizzazione di 105 attività che hanno raggiunto 926 destinatari diretti e 43.736 destinatari indiretti.

Ridurre le disuguaglianze globali: nel 2018 è continuato l’impegno di promuovere strategie efficaci di contrasto all’insicurezza alimentare per la piena realizzazione del diritto al cibo sia nelle politiche pubbliche (dei Paesi donatori e dei Paesi in via di sviluppo), sia nei programmi a sostegno delle comunità dei Paesi emergenti.

In quest’ambito sono state realizzate 111 attività che hanno raggiunto un totale di 8.000 destinatari diretti e 24.000 destinatari indiretti. Anche in questo caso la maggior parte delle attività si è occupata di formazione per l’acquisizione di competenze tecniche e trasversali (il 59,5% del totale) mentre le attività per accrescere il potere collettivo si attestano al 22,5%. Le attività di promozione della partecipazione civica e quelle volte ad agevolare l’accesso a risorse e servizi compongono rispettivamente il 15,3% e il 2,7% delle attività.

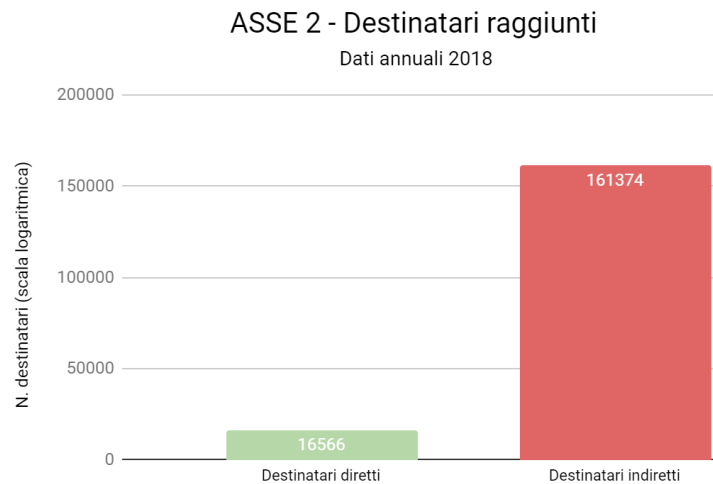
Fig.3



¹¹ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/insieme-la-poverta-educativa>

¹² Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/progetti/lavoro-di-squadra>

Fig.4



ASSE 3 - Cambiare la percezione

In tema di migrazioni, diseguaglianze globali e lotta alle violenze di genere il metodo ActionAid, oltre alla comunicazione di massa, ha fatto dell'attivismo sul territorio e della formazione dei giovani (scuole/licei) uno dei canali privilegiati per la lotta agli stereotipi. Quantificare l'impatto diretto di azioni di lotta agli stereotipi è un'impresa molto complessa. Di conseguenza, in questa sezione elencheremo le azioni che potrebbero avere da qui a breve un alto potenziale di impatto sistemico.

Di seguito riportiamo alcuni esempi di attività, outputs e i risultati d'impatto raggiunti relativamente agli obiettivi dell'Asse 3:

Diritto ad una vita senza violenza: ActionAid ha attuato per quest'ambito una serie di attività che hanno portato alla realizzazione di 64 prodotti di sensibilizzazione sui temi della violenza di genere e dell'empowerment. Una parte significativa del lavoro si è svolta sul piano della comunicazione (social media/ stampa/Radio-TV), dove sono state implementate azioni sistematiche di disseminazione e di comunicazione (1.135 uscite fra Stampa/Web/Radio-TV). Sono state organizzate attività puntuali di comunicazione in occasione di alcune date importanti, come *la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali femminili* (il 6 febbraio), le elezioni politiche del 4 marzo (campagna *LasciaIlSegno* per chiedere un impegno maggiore della classe politica e dell'opinione pubblica) e il 25 novembre (campagna contro le violenze sulle donne).

In generale, il numero di destinatari diretti delle attività svolte in quest'ambito è dato dall'aggregato del numero di donne che hanno beneficiato delle iniziative (100) aggiunto al numero di donne che hanno partecipato in modo attivo alle varie campagne e mobilitazioni come la Giornata Mondiale contro le mutilazioni genitali femminili e la Campagna contro la

violenza sulle donne (190.000). Il dato dei destinatari indiretti è invece il frutto di una stima basata sul numero di componenti del nucleo familiare italiano medio (3) a cui sono stati aggiunti 1.200 donne oggettivamente identificate come destinatarie indirette nelle schede di progetto.

Diritto a una cittadinanza inclusiva: il lavoro di sensibilizzazione per cambiare la percezione si è concretizzato in due momenti chiave: la partecipazione a “*Ricette senza Muri*”¹³, una grande iniziativa promossa dal Comitato Insieme Senza Muri e dal Comune di Milano per ribadire l’importanza del lavoro per una società aperta e multiculturale, e il lancio della campagna nazionale “*Welcoming Europe*”¹⁴, che intende fermare la criminalizzazione di atti umanitari da parte di volontari e attivisti nei confronti dei migranti, proponendo una riforma della direttiva “facilitazioni” -2002/90/CE, volta a definire il favoreggiamento dell’ingresso del transito e del soggiorno illegali.

La parte quantitativamente più consistente del lavoro svolto in quest’ambito ha coinvolto quindi le dimensioni della mobilitazione e dell’attivismo, con 41 realizzazioni fra eventi di restituzione e di disseminazione implementati in 20 luoghi diversi.

Vista la portata del lavoro di attivismo e mobilitazione, il numero di destinatari diretti e indiretti è significativamente ampio: 205.826 destinatari diretti e 3.534.410 destinatari indiretti.

Resilienza politica e sociale: nel 2018 ha preso avvio il progetto PERCORRERE che prevede la creazione di percorsi di *empowerment* comunitario nell’area dell’epicentro del terremoto in Centro-Italia 2016 e 2017. Tramite questa progettualità ActionAid ha continuato il lavoro di affiancamento alla comunità di Pescara del Tronto (comune di Arquata del Tronto) nel recupero del genius loci della frazione distrutta. Inoltre, riportiamo anche che durante il Festival della Partecipazione ActionAid ha dato vita a una giornata di confronto con 40 esponenti di 7 regioni italiane colpiti da sismi negli ultimi quaranta anni.

Il numero totale di attività svolte sotto questo ambito sono 144, 40 azioni di mobilitazione (che hanno coinvolto 210 attivisti) e la costruzione di reti e partnership con 55 soggetti tra comunità e istituzioni coinvolte. Infine, 44 strumenti e articoli di sensibilizzazione sono stati prodotti e consegnati durante il processo. Complessivamente sono stati raggiunti 8.055 destinatari diretti e 512.400 destinatari indiretti.

Redistribuzione della ricchezza nazionale: a questo ambito sono riconducibili principalmente 2 macro-aree: il lavoro di rete (con 25 soggetti coinvolti) e la produzione/utilizzo di strumenti e prodotti di sensibilizzazione (13 in tutto). Il lavoro ha coinvolto in tutto 220 destinatari diretti e circa 660 destinatari indiretti.

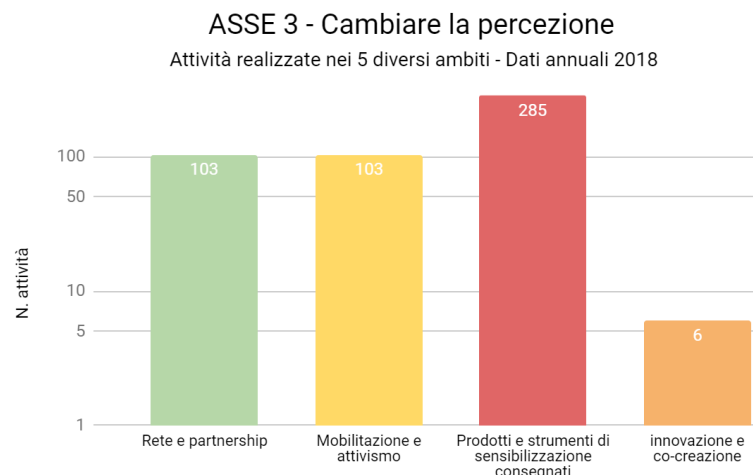
¹³ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/insieme-senza-muri>

¹⁴ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/welcoming-europe>

Riduzione delle disuguaglianze globali: con il progetto “ECG 011491”¹⁵ l’Organizzazione ha promosso una narrazione positiva delle migrazioni e dell’impatto del lavoro delle ONG per la Cooperazione allo Sviluppo, come risposta allo *shrinking political space* e per fornire ai decisori politici (parlamentari italiani ed europei, staff dei ministeri ed enti responsabili delle politiche di sviluppo sostenibile, staff degli enti territoriali) gli strumenti concettuali per accrescere la propria cultura sugli stereotipi causa di radicalismo e populismo. Sul piano comunicativo, sono state effettuate 539 uscite (Web, Radio-TV etc., oltre il lavoro sui social) sul tema delle migrazioni - incluse le campagne e le prese di posizioni di ActionAid sull’accesso ai porti. Per i motivi già evidenziati, in questo caso è impossibile quantificare l’impatto sistemico in maniera precisa, salvo fare un ragionamento generico sulla portata a lungo termine del lavoro di educazione dei vari segmenti della società civile e dell’amministrazione.

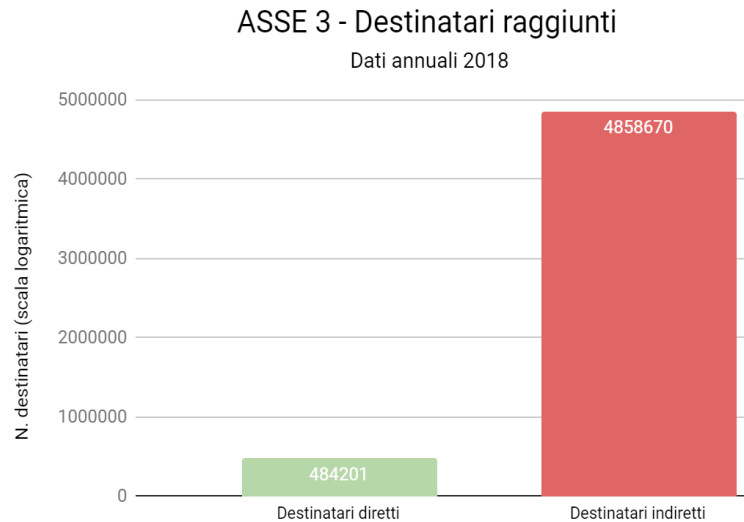
Più in generale, il lavoro di ActionAid in quest’ambito ha portato alla produzione di 163 strumenti di sensibilizzazione relativi al perseguimento della giustizia economica globale, coinvolgendo 20 partners diversi fra comunità e istituzioni di rilievo a livello nazionale e internazionale. Gli eventi di disseminazione e di restituzione del lavoro svolto e finalizzati ad accrescere la visibilità e la consapevolezza sui relativi temi sono stati 19. Il numero di destinatari è relativamente alto: il numero di quelli diretti aggrega i dati sul lavoro svolto nelle scuole e presso le comunità (80.000 destinatari), mentre quello degli indiretti sale fino a 240.000, a fronte delle stime effettuate.

Fig.5



¹⁵ Un approfondimento sul progetto è disponibile a questo link: <https://www.actionaid.it/informati/notizie/nuove-narrazioni-per-la-cooperazione>

Fig.6



La Brand Awareness

Nella strategia Agorà 2028, il lavoro di comunicazione costituisce una delle colonne portanti dell'enorme lavoro programmatico. La comunicazione copre tutto il lavoro di brand awareness (consapevolezza e reputazione), di relazione pubbliche, di visibilità mediatica e di mobilitazione dei sostenitori, che permette ad ActionAid sia di posizionarsi come un'Organizzazione riconosciuta e competente sulle tematiche di Agorà 2028, sia di ottenere il sostegno - economico, politico o umano - necessario per perseguire le sue varie missioni.

Per quanto riguarda la brand awareness, il suo rafforzamento passa anche attraverso il coinvolgimento di stakeholders di rilievo. I dati annuali indicano che i soggetti coinvolti nella promozione del brand ActionAid hanno le seguenti caratteristiche: 14 stakeholders sono di livello 5 (universalmente conosciuti da un pubblico generalista e considerato di chiara influenza e autorevolezza); 14 sono di livello 4 (molto conosciuti da un pubblico generalista e molto influente e autorevole); 17 sono di livello 3 (abbastanza conosciuti da un pubblico generalista); 18 sono di livello 2 (poco conosciuti da un pubblico generalista) e infine 32 stakeholders sono di livello 1 (poco conosciuti e influenti).

Per quanto riguarda il lavoro con la stampa, la radio e la TV i numeri aggregati segnano 3.725 uscite complessive: 790 uscite stampa, 2848 uscite web, 37 uscite radio e 50 uscite TV. Nel dettaglio, emerge un lavoro importante sulla promozione dei diritti della popolazione migrante (Diritto a una cittadinanza inclusiva), nonché un notevole sforzo volto al contrasto alle violenze contro le donne (Diritto a una vita senza violenza), ambito che registra 1.678 uscite complessive (348 uscite stampa, 1291 uscite sul web e 39 uscite TV/Radio).

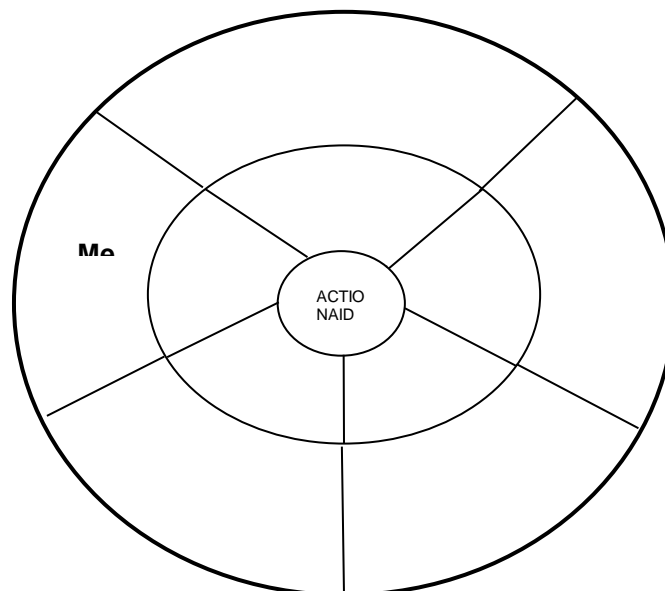
Il lavoro di rete

La rete è al centro dell’approccio e del metodo di lavoro di ActionAid e questa dimensione è percettibile nella natura dei rapporti che l’Organizzazione intrattiene con soggetti terzi rilevanti:

- mobilitazione ai fini di accrescere l’impatto collettivo nell’ambito di iniziative programmatiche di tipo multi-stakeholders;
- mobilitazione per promuovere la partecipazione civica e l’empowerment delle comunità e di gruppi con i quali ActionAid interagisce (l’attivismo e la coprogettazione per esempio);
- mobilitazione per accrescere il potere collettivo ai fini di policy change.

Una mappatura degli stakeholders più rilevanti fa emergere 10 gruppi distinti con cui ActionAid intrattiene dei rapporti di natura diversa (a volte di antagonismo, a volte di supporto diretto o indiretto).

Fig.7



Rappresentazione grafica degli stakeholder di Actionaid

Sulla base di un’analisi incrociata tra i dati forniti dai singoli ambiti e quelli ricavati dall’*Agenda Esterna*¹⁶ condivisa (dati parziali), sono 427 i vari incontri qualificati¹⁷ tenuti tra ActionAid e vari partners su focus afferenti agli ambiti prioritari. Il grafico successivo illustra

¹⁶ Strumento di raccolta dati sulle relazioni esterne

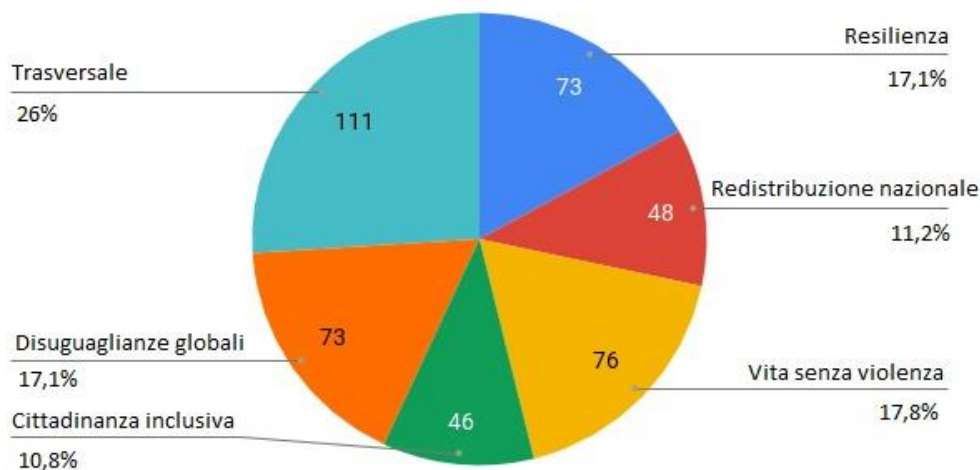
¹⁷ Per incontri qualificati, intendiamo incontri che abbiano un certo grado di rilevanza rispetto agli obiettivi strategici degli ambiti competenti.

la ripartizione degli incontri per ambito prioritario.

Fig.8

Incontri in Agenda esterna - Ambiti prioritari

Dati annuali 2018



Rispetto alla mappatura delle categorie di stakeholders coinvolti a livello complessivo, l'analisi dell'Agenda ha anche permesso di mettere in evidenza come 114 di 427 incontri hanno interessato altre associazioni o organizzazioni (in generale del terzo settore), 38 incontri hanno coinvolto degli enti locali (comuni o regioni), 33 incontri hanno interessato dei legislatori o decisori politici (governo, senato o camera), 16 incontri degli organismi specializzati e - infine - 12 incontri hanno coinvolto degli enti di ricerca o università.

CONCLUSIONI GENERALI

Per ActionAid, il 2018 è stato un anno di importantissimi cambiamenti. La nuova strategia ha introdotto una serie di standard e principi innovativi non soltanto nel modo di concepire la complessità sociale e le sfide che genera, ma anche nel modo in cui ActionAid intende lottare contro la povertà e le disuguaglianze.

Questo orientamento ha portato l'Organizzazione ad adottare dei nuovi principi e a scegliere dei nuovi metodi di lavoro formalizzati attraverso la Teoria del Cambiamento.

La Teoria del Cambiamento alla base del percorso strategico ha sancito una pianificazione per assi strategici (3 assi), pilastri (4 pilastri) e ambiti (7 ambiti), da cui discendono gli obiettivi e le attività messi in piano. Sul piano del monitoraggio e della valutazione, si è deciso di spostare la riflessione dalla semplice raccolta di indicatori di realizzazione ai cambiamenti diretti e indiretti conseguiti (con l'intento di riuscire a valutare l'impatto del proprio contributo a medio e lungo termine).

Per quanto riguarda i fattori esterni, le sfide più importanti che l'Organizzazione ha dovuto affrontare sono legate alle trasformazioni politiche di livello nazionale e sovranazionale (lo *shrinking political space*) e alla contrazione economico-finanziaria dell'income iniziata negli ultimi anni. L'effetto cumulato delle due congiunture esogene è stato l'avverarsi di contesti programmatici non sempre favorevoli al perseguimento degli obiettivi fissati, ma anche la riduzione delle risorse economiche da allocare per l'implementazione di attività progettuali e programmatici di un certo tipo. Le attività in questione sono state realizzate grazie al contributo di settori complementari come quelli della comunicazione (social media, stampa, radio, TV, brand reputation etc.) e di supporto trasversale.

I risultati conseguiti sul campo della Resilienza hanno interessato l'attivazione e l'empowerment delle comunità del centro Italia, metodi con i quali ActionAid promuove il Welfare comunitario. L'ambito ha anche lavorato per accrescere l'accountability dei decisori politici e della amministrazioni verso le popolazioni colpite dal sisma del 2016.

Per l'ambito Diritto ad una vita senza violenza, l'empowerment economico ha costituito uno dei filoni più importanti del lavoro a favore delle donne. ActionAid ha intrapreso delle ricerche sulle donne braccianti del sud Italia e sui fondi istituzionali allocati ai Centri Anti Violenza. Entrambi gli studi hanno permesso di avanzare delle proposte di cambiamento delle politiche che sono state in parte accolte, particolarmente per quanto riguarda l'allocazione dei fondi distribuiti ai Centri Anti Violenza.

La lotta per la Redistribuzione della ricchezza nazionale ha visto l'ambito impegnato nell'educazione e l'attivazione delle giovani generazioni (iniziative nelle istituzioni d'istruzione del primo e secondo grado), la lotta alla povertà multidimensionale attraverso azioni specifiche di contrasto alla povertà alimentare, materiale e relazionale. Infine, azioni di portata nazionale hanno visto ActionAid lavorare a cavallo fra il monitoraggio del REI e l'advocacy sull'introduzione del reddito di cittadinanza.

La promozione di una Cittadinanza inclusiva dei migranti si è avvalsa di un lavoro preliminare di mobilitazione degli stakeholders chiave in modo da accrescere il potere collettivo. Questo ha permesso di attuare una serie di iniziative di contrasto e di denuncia delle normative e delle pratiche messe in atto nel campo dell'accoglienza. L'ambito ha anche lavorato per favorire l'empowerment e l'inclusione di un gruppo di persone migranti attraverso la costruzione/il rafforzamento delle reti locali allo scopo di facilitare l'accesso al lavoro e alla casa.

Per la Riduzione delle diseguaglianze globali, ActionAid si è mossa rispetto ad almeno 4 aree di lavoro. Si è trattato, per la prima area, di realizzare il monitoraggio dei fondi dell'aiuto pubblico allo sviluppo - con la pubblicazione di un report flagship. Azioni di denuncia degli effetti dell'esternalizzazione delle frontiere europee sono state portate avanti anche attraverso la partecipazione e il coordinamento dei lavori della Task Force federale di ActionAid sulle migrazioni. La terza area di incidenza - connesso alla seconda - ha previsto un lavoro di educazione e di formazione sulle cause profonde delle migrazioni rivolto agli stakeholders nazionali e internazionali più importanti mirato a promuovere il cambiamento della percezione sul fenomeno. In ultimo, è stata promossa la sicurezza alimentare con lavoro di networking e di ricerca sull'agroecologia.

Il lavoro di monitoraggio e valutazione svolto secondo i principi e gli orientamenti sanciti dal documento strategico decennale ha permesso di far emergere i punti di forza e di debolezza dell'Organizzazione. L'augurio della squadra di lavoro è quindi che gli attuali limiti e le conseguenti lezioni apprese possano aiutare ActionAid a migliorare i flussi di lavoro e relativi modelli di rendicontazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto.